

1 Molto Ill/re Sig/or Nipote, Ho differito di rispondere,  
perche volevo prima havere una risposta dal Sig/or Antonio, Padre di  
V.S. Hora che mi ha risposto, scrivo questa in conformità di quella,  
che scrissi à lui. Io desideraria, che V.S. questo anno si avanza-  
5 se, quanto piu potesse nello studio legale, non solo udendo la let-  
tione in publica schola, che già si sà, che quella è rara, et di poco  
profitto, ma con udir'in casa del Dottore, ò intervenire ad altri  
essercitii, et poi venendo à Roma all'ottobre V.S. si contentasse  
di attendere allo studio theologico nelle schuole de Padri della  
10 Compagnia, et questo per due ragioni, Una, perche questo è lo studio  
, che puo mandare davanti la sua persona, come ha mandato la s/ta me-  
moria di Papa Marcello, et me. Per via della legge si puo arrivare  
ad essere auditore di Ruota, il qual luogo è grado al cardinalato,  
ma li nostri Toscani non ci possano aspirare, perche i luoghi sono  
15 divisi fra Spagnuoli, Franzesi, Tedeschi, et quelli dello stato del Pa-  
pa. Il nro G.Duca ha desiderato un luogo, ma non l'ha ottenuto. Del  
resto un buon legista può aspirare ad una cathedra, ò vero ad un go-  
verno, ò vicariato, ò à diventar'un grande advocato, che non è proprio  
di ecclesiastico. Il nostro Vescovo di Theano dice, che se havesse  
20 potuto imaginarsi di dovere esser Vescovo, non haveria perso il tem-  
po nelle leggi, ma l'haverebbe impiegato nelle sacre lettere, et ne  
dogmi della Chiesa. Tuttavia ottima cosa è haver gustato le leggi,  
ma il tempo principale spenderlo nella theologia. L'altra causa è,  
perche studiando V.S. theologia nelle schuole de nostri Padri, pot-  
25 rà più facilmente esser lontano da male pratiche, et vivere ritira-  
tamente, et cosi fare, che io mi possa riposare con l'animo intorno  
alla persona sua, che per dirla chiara, quella intrinsichezza con l'  
Abbate di Guevara, et altri signori romaneschi mi era molto sospetta  
di soiamento. Questo è il mio desiderio, il quale viene approvato  
30 dal sig/or Padre suo, et se sarà anco approvato da lei, io ne have-  
rò molto piacere. Io non dormo quanto al procurargli qualche bene-

5 mars 1616.Bell.à Marc.Cervini (contin.)

*16*  
4178 a

/ fitio, ma fin' hora non è venuta occasione buona; et io non sono fuor di speranza di qualche canonicato in S/ta Maria in via lata, che sono li migliori doppo le tre chiese patriarchali, alli quali non si puo aspirare in questo tempo. V.S. attenda à farsi meritevole con **5** la bontà della vita, et dottrina eminente, et del resto lassi la cura ad altri. Con questo gli prego da Dio ogni prosperità. Di Roma li 5 di Marzo 1616.

Di V.S. M/to Ill/re

Zio aff/mo

**10**

(adresse):

Il Card/le Bellarmino.

Al m/to ill/re Sig/or Nipote, il Sig/or Marcello Cervini

Siena.

(cachet)

---

Mss. Cervini 53 fol.128. Orig. autogr.